

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA - 2018

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Parola del Signore

Provate a immaginare la reazione del discepolo Filippo che, appena avvicinato da "alcuni greci" ovvero, da dei forestieri, è tutto contento perché può loro far conoscere, li può far incontrare con il Maestro.

E il Maestro da una risposta quasi senza senso.

Parla di un'ora nella quale deve essere glorificato e parla di un chicco di grano che deve morire per dare frutto.

Filippo ne sarà rimasto non poco turbato.

E noi siamo vicini a Filippo in questo perché anche a noi è difficile parlare ai "greci" di oggi di un Gesù che si presenta come il chicco che deve morire.

Ancora oggi a noi è pesante parlare di un Dio Crocifisso per noi.

Ci è difficile e dobbiamo capire il perché.

Il fatto non sta tanto nell'annunciare una morte, il vero problema è che il Maestro appeso alla Croce ci ha detto che dobbiamo fare anche noi così, dobbiamo amare senza misura e questo ci pietrifica, ci paralizza la lingua, impigrisce la nostra testimonianza.

Tutta questa incapacità ci travolge perché non sappiamo leggere la seconda parte: "produce molto frutto"... il chicco di grano muore per risorgere, anche a noi è chiesto questo, è chiesto tante volte durante la nostra vita, ogni giorno per esempio dobbiamo morire col nostro egoismo e risorgere donando e donandoci.

Abbiamo ancora due settimane prima della Pasqua, approfittiamone!